

Toninelli «Siamo pronti a intervenire su A24 e A25»

L'AQUILA «Sulle autostrade faremo un lavoro che non è mai stato fatto con una precisa mappatura dello stato dell'arte. Stiamo già creando una squadra di tecnici che non c'era». Così il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ha risposto, in radio, a una domanda specifica sulla richiesta di controlli su A24 e A25 avanzata nei mesi scorsi da un'associazione alla quale a seguito della quale il ministero ha detto di non avere mezzi e personale sufficiente. «Duecentocinquanta dovevano essere gli addetti quando si decise di costruire un'agenzia (per i controlli ndr); ce ne sono solo 100 di cui 50 sono amministrativi» ha detto il ministro ribadendo poi l'intenzione di rinegoziare le convenzioni con tutti i concessionari.

Nel frattempo la pressione aumenta. «È giunto il momento di non tergiversare più e che ognuno si assuma chiare responsabilità su ogni adempimento necessario ad una grande opera di messa in sicurezza generale di tutta la A24 e di tutta la A25 che non può essere certo rallentata dalle note lungaggini burocratiche italiane» dirà al Ministero Infrastrutture e Trasporti, Pasqualino Di Cristofano, segretario della Rsa Fit-Cisl di Strada dei parchi, società concessionaria delle autostrade laziali e abruzzesi A24 e A25. Il sindacalista, nel pieno del serrato dibattito legato al tragico crollo del ponte Morandi a Genova, ha annunciato che nei prossimi giorni sarà fatta recapitare al Mit una nota «in cui solleciteremo gli atti di competenza ministeriale, considerato anche che il piano di intervento e messa in sicurezza allegato al Piano economico finanziario è stato presentato da tempo da Strada dei Parchi». Il riferimento è al piano di messa in sicurezza definitiva dal costo di circa tre miliardi di euro previsto nella legge di stabilità del 2012 in seguito al sisma. «Non possono lasciare indifferenti le ultime dichiarazioni dei vertici Sdp che hanno manifestato forte incertezza per la tenuta statica dei viadotti autostradali in caso di scosse sismiche ad alta intensità» ha concluso Di Cristofano.

